


# Il generale in pensione dell'IDF afferma che la guerra di Gaza "ha perso il suo scopo" E cautela contro l'escalation di Hezbollah

 [sputnikglobe.com/20240627/retired-idf-general-says-gaza-war-lost-its-scopo-e-cauzioni-contro-hezbollah-escalation-1119146522.html](https://sputnikglobe.com/20240627/retired-idf-general-says-gaza-war-lost-its-scopo-e-cauzioni-contro-hezbollah-escalation-1119146522.html)

Il generale di brigata Yitzhak Brik, un generale in pensione dell'IDF, ha affermato di credere che una guerra contro Hezbollah libanese potrebbe significare "la rovina del Terzo Tempio" e ha affermato che "l'iniziativa lanciata nell'establishment della sicurezza per lanciare un attacco contro Hezbollah è un suicidio collettivo". ", ha scritto il generale in pensione questa settimana.

"Se prestiamo attenzione a ciò che Hezbollah sta facendo in Galilea negli ultimi mesi, troveremo insediamenti fatiscenti, vuoti di persone, su migliaia di acri di terra bruciati. Scene che possono essere viste a Gaza, si vedono oggi nel Nord", Brik ha detto in un'intervista radiofonica: "L'Iron Dome non riesce a fermare gli UAV, i razzi e i missili da mesi. Non ci siamo preparati per dozzine di missili ogni giorno e non per le migliaia che avremo nella prossima guerra. "

**Il generale ha anche detto che Israele ha bisogno di "prendersi una pausa" nella guerra a Gaza e ha aggiunto che ha perso il suo scopo. Ha suggerito che l'IDF debba prendersi una pausa dai combattimenti in modo da potersi riorganizzare e organizzare perché non lo fa da "20 anni".**

***Mercoledì, il dottor Seyyed Mohammad Marandi, professore di letteratura inglese e orientalismo all'Università di Teheran, si è unito a The Critical Hour di Sputnik per discutere di un potenziale conflitto tra l'IDF e Hezbollah.***

"Fondamentalmente vogliono distruggere un luogo molto sacro per i musulmani che è lì da molti secoli e fin dall'inizio dell'ascesa dell'Islam. E il regime sionista, essendo il regime israeliano un regime etno-suprematista, è desideroso di portare avanti tutto ciò, molto più rapidamente oggi per perché gli elementi più di destra ed estremi del movimento sionista sono ora al potere", ha detto Marandi.

"E così, hanno messo da parte la pretesa di tolleranza e la pretesa di diritti umani, di rispetto dei diritti umani, che è qualcosa di cui loro, i precedenti regimi in Israele, non si sono mai preoccupati", ha aggiunto il professore. "Abusano sempre dei palestinesi. Li massacrano sempre in massa. Ma oggi avviene su scala industriale: massacro e massacro".

"Questa è la situazione catastrofica che Netanyahu ha creato per il regime. E se sceglieranno di attaccare o invadere il Libano, le cose non potranno che peggiorare. Hezbollah è molto potente. È molto ben addestrato. Sono altamente motivati. Si sono preparati per questa situazione", ha aggiunto. "Il mondo è già indignato per quello che stanno facendo a Gaza. Se facessero la stessa cosa in Libano, l'indignazione aumenterebbe e gli Stati Uniti apparirebbero ancora più malvagi agli occhi del mondo".

***Garland Nixon di Sputnik ha suggerito che un possibile conflitto sarebbe "catastrofico" per l'economia statunitense e "probabilmente anche peggiore per l'economia europea". Ha poi chiesto a Marandi se la sofferenza economica di Israele sarebbe legata ai suoi alleati occidentali.***

"La situazione economica negli Stati Uniti non è buona, ma la situazione economica in Europa è molto peggiore. E se ci fosse una crisi, in Europa le cose peggiorerebbero", ha detto il professore.

"Sono più vulnerabili degli Stati Uniti. Non producono petrolio. E i rifugiati si trasferiranno in Europa".

"È straordinario che gli americani e gli europei, quando sostenevano l'apartheid in Sud Africa, quando sostenevano il Ruanda, non pagassero un prezzo così alto perché era lontano. Era durante la Guerra Fredda", ha continuato. "Oggi questo genocidio si sta svolgendo davanti a un pubblico globale. E' molto vicino a casa. È molto vicino, come dicevi, ai principali centri di produzione di petrolio e gas".

"Se questa guerra si estenderà al Libano, le probabilità che diventi una guerra regionale saranno molto alte. Se gli americani in qualsiasi modo o forma iniziassero ad attaccare il Libano, per esempio, non ho dubbi che perderebbero tutto in Iraq. La resistenza in Iraq non permetterà loro di farla franca. E poi, ciò porterebbe ad una situazione economicamente catastrofica. Quindi è sorprendente come gli americani e gli europei siano disposti a rischiare tutto per il bene di questo regime", ha suggerito Marandi.

***L'ospite dello show ha poi suggerito che il regime israeliano ha condotto per "decenni" una facciata diplomatica e di pubbliche relazioni che gli ha permesso di essere "abbastanza astuto" da farla franca con il genocidio.***

"In Libano, ad esempio, quando hanno invaso il Libano e massacrato i libanesi. Quando attaccavano Gaza in precedenti occasioni, riuscivano sempre in qualche modo a giustificarlo davanti al pubblico occidentale, ma ora sono i peggiori nemici di se stessi", ha aggiunto.

"Ma queste persone che sono ora in carica sono così fanatiche che hanno semplicemente messo da parte la facciata. Hanno gettato via la maschera, ed è per questo che vedi i giovani americani, i giovani ebrei americani, vedi gli europei accanto all'intero Sud del mondo, che guardano scioccati ciò che queste persone dicono e fanno".

"Sono sicuro che questi generali in pensione hanno sentito dai loro ex colleghi che hanno perso. Che Hezbollah nel nord sta eliminando le sue attrezzature ad alta tecnologia, che Hezbollah nel nord è in grado di entrare in Israele senza che l'Iron Dome possa fare nulla al riguardo",  
Ha detto Marandi.



## Mondo

Quasi mezzo milione di abitanti di Gaza si trovano ad affrontare livelli catastrofici di insicurezza alimentare – Bozza delle Nazioni Unite

### Rapporto

25 giugno, 01:20 GMT

L'assalto militare israeliano a Gaza non solo ha distrutto ampie porzioni di terreno agricolo della Striscia, ma le forze israeliane hanno anche ripetutamente bloccato le consegne di aiuti nel nord di Gaza, nonostante le richieste della massima corte delle Nazioni Unite e del Consiglio di Sicurezza di consentire il libero accesso agli aiuti, ha detto UN News ad aprile. .

***Una persona su cinque a Gaza – ovvero quasi 500.000 persone – si trova ora ad affrontare “livelli catastrofici di insicurezza alimentare acuta ” ha riferito il Guardian, citando una bozza di rapporto dell’Integrated Food Security Phase Classification (IPC), che è il sistema di monitoraggio della fame delle Nazioni Unite. . E secondo il Fondo delle Nazioni Unite per l’infanzia (UNICEF), un bambino su tre nel nord di Gaza è gravemente malnutrito o sperimenta un processo di deperimento.***